

# Stemmi

**Coats of arms.** The palace's walls are the biggest existing heraldic wall complex: from the foundation of the building, inscriptions and commemorative monuments of the masters of the Studio were placed there, together with the students' coats of arms. Nowadays, the coats of arms are around 6.000. Their organization followed very precise rules, giving an account of the spokesmen of the various *nationes*, the students' countries of origin.

È il maggior complesso araldico murale esistente al mondo. Sono circa 6.000 stemmi. Erano molti di più prima della distruzione causata dal bombardamento del gennaio 1944 (ora sono visibili le arcate bianche, senza stemmi, nel lato di palazzo che subì il bombardamento). La decorazione degli stemmi era legata alle consigliature studentesche elette ogni anno. I rappresentanti avevano il diritto di dipingere il loro stemma.



## Collecta nivis

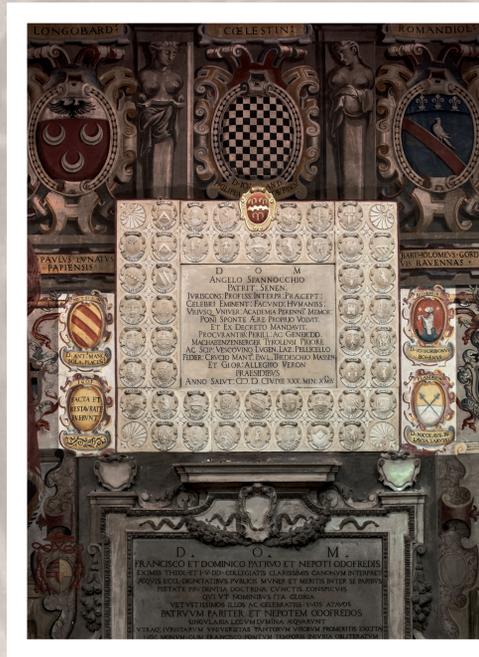
Priore degli scolari che presenta la neve al Cardinal legato.

I Priori delle due Università dei Legisti e degli Artisti presentavano la prima neve che cadeva ogni anno alle autorità cittadine e a tutti i lettori dello Studio, per ricevere denaro. La *collecta nivis* era, insieme alle tasse di immatricolazione, la fonte principale di finanziamento per l'Università bolognese e oltre un terzo dei proventi della colletta venivano utilizzati per pagare gli artisti scelti per decorare le pareti dell'Archiginnasio.



Gli stemmi decorano le pareti sempre secondo un ordine prestabilito: le *nationes* (cioè le regioni di provenienza dei vari gruppi di studenti) erano divise in citramontane e ultramontane, ovvero al di qua e al di là delle Alpi. Le *nationes* erano sempre disposte secondo una certa sequenza per i legisti e secondo un'altra per gli artisti. Raggiunsero un massimo di 50 per i legisti e di 37 per gli artisti, nel XVII secolo. Non sempre il rappresentante di una *natio* era originario di quel medesimo luogo. Spesso suppliva uno studente di altra nazionalità.

I *syndici anatomiae* erano i 20 studenti che venivano scelti per assistere alla pubblica funzione di anatomia nel febbraio di ogni anno. Questi studenti potevano apporre il loro stemma, a proprie spese.



La regolamentazione degli spazi dove apporre gli stemmi era nelle mani della Gabella Grossa, la magistratura bolognese che gestiva l'Archiginnasio. Nel Seicento cominciarono ad esserci gravi problemi di spazio. Si coprivano decorazioni precedenti, con l'obbligo di riprodurle più in piccolo il più vicino possibile (si veda ad esempio, nella Sala dello Stabat Mater, la memoria di Angelo Spannocchio, fiancheggiata da stemmi riprodotti in dimensioni minori). Poi non si seguì più questa usanza.



Giustizia, con spada e bilancia

Pace, con ramo d'ulivo e fiaccola per bruciare le armi

Stemma Giustiniani

Stemma di Lima con i tre Re Magi

Stemma di Diego de Leon Garavito

Stemma del Comune di Bologna

Affresco in onore del cardinale Benedetto Giustiniani, dedicatogli da Diego de Leon Garavito, uno studente spagnolo nativo di Lima in Perù, primo studente "americano" all'Università di Bologna, per il quale venne aggiunta alla consigliatura dei Legisti la *natio Indiarum*.

Tra le migliaia di stemmi, ventidue sono quelli con l'immagine del liocorno, ovvero dell'unicorno.

